

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 9,10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settanta.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 2873, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 81 del 2004: Situazioni di pericolo per la salute pubblica (approvato dal Senato) (4978).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

Comunica quindi le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Avverte altresì che si procederà, ai sensi dell'articolo 116 del regolamento, all'illustrazione delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Sulla base di intese informali intercorse tra i gruppi parlamentari, sospende la seduta fino alle 11,30.

**La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 11,35.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

GRAZIA LABATE, osservato con rammarico che la maggioranza non ha voluto confrontarsi con le proposte costruttive formulate dall'opposizione, stigmatizza la pervicace volontà dell'Esecutivo di procedere allo smantellamento del sistema sanitario nazionale, peraltro attraverso interventi parziali privi di una visione organica. Nel giudicare illogica e centralistica l'allocazione presso il Ministero della salute di un Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie connesse, tra l'altro, al rischio di bioterrorismo, paventa le deleterie conseguenze per le strutture sanitarie pubbliche delle disposizioni concernenti il rapporto di lavoro dei medici, che, attraverso la messa in discussione del rapporto di esclusività, rischiano di determinare la deflagrazione del sistema sanitario nazionale, favorendo il sistema privatistico che non appare all'altezza della domanda di salute dei cittadini.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, premesso che il provvedimento d'urgenza in esame presenta palesi profili di illegittimità costituzionale, sottolinea la particolare inefficacia delle disposizioni concernenti l'istituzione di un Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie, nonché di quelle relative alla prevenzione dei tumori. Lamenta, altresì, il fatto che le disposizioni dell'articolo 2-*septies*, relative al rapporto di lavoro dei medici, introducono in maniera surrettizia e disorganica una radicale modifica della riforma Bindi, senza peraltro tenere conto delle posizioni espresse dalla Conferenza Stato-regioni.

Manifesta, quindi, netta contrarietà ad un provvedimento d'urgenza di natura clientelare e che non risponde alle reali esigenze della salute pubblica.

GIUSEPPE PETRELLA osserva che il provvedimento d'urgenza in esame si pone in contrasto con pronunzie della Corte costituzionale, in quanto riproduce sostanzialmente il contenuto normativo di un decreto-legge non convertito in legge dal Parlamento. Rilevato altresì che il ricorso alla questione di fiducia si è reso necessario per superare divisioni interne alla maggioranza, lamenta l'assenza di misure volte a favorire la ricerca scientifica anche nel Meridione e paventa il progressivo smantellamento del sistema sanitario nazionale; preannunzia infine che negherà la fiducia al Governo.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel lamentare l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziare a favore del servizio sanitario nazionale al fine di garantire il diritto alla salute dei cittadini, giudica deludente il provvedimento d'urgenza in esame, che non prevede, tra l'altro, concrete misure volte a consentire di risolvere i gravi problemi che investono i medici specializzandi. Ritiene infine che talune dichiarazioni rese nella seduta di ieri dal sottosegretario Cursi siano gravemente lesive della dignità dei lavoratori dell'ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma.

TIZIANA VALPIANA, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame reitera sostanzialmente un decreto-legge non convertito in legge dal Parlamento, giudica quanto meno inopportuno istituire il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie con analisi e gestione dei rischi connessi anche al bioterrorismo presso l'ospedale Lazzaro Spallanzani, in considerazione dei rischi che tale ubicazione comporterebbe per gli abitanti del quartiere. Manifesta altresì ferma contrarietà alla disciplina del rapporto di lavoro dei medici, paventando la progressiva privatizzazione del sistema sanitario

nazionale e l'indisponibilità del Governo a risolvere i gravi problemi che interessano i medici specializzandi.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

#### **Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.**

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15,05.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantasette.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4978.**

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

LUANA ZANELLA, nel ritenere che la scelta — a suo giudizio inaudita — di ricorrere alla questione di fiducia derivi

dalla crisi interna alla maggioranza, lamenta l'elusione, da parte del Governo, dei reali problemi che interessano il settore della sanità.

DOMENICO PAPPATERRA, nel dichiarare che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo, ritiene che il principale, deprecabile obiettivo perseguito con il provvedimento d'urgenza in esame sia il superamento del principio di esclusività nella disciplina del rapporto di lavoro del personale medico; paventa altresì il rischio di un ulteriore incremento del divario esistente fra Nord e Sud del Paese relativamente alla qualità dei servizi sanitari garantiti ai cittadini.

TIZIANA VALPIANA, nel lamentare l'arroganza mostrata dall'Esecutivo, il cui reale obiettivo ritiene sia lo smantellamento del servizio sanitario nazionale, osserva che le misure recate dal decreto-legge in esame non presentano i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza e pertanto avrebbero dovuto essere oggetto di un progetto di legge ordinaria; stigmatizzato, altresì, il metodo seguito al fine di superare il condivisibile principio di esclusività che regola il rapporto di lavoro del personale medico, dichiara che negherà la fiducia al Governo.

CESARE ERCOLE, nel ritenere che la cosiddetta riforma Bindi abbia determinato conseguenze deleterie per l'assetto organizzativo del servizio sanitario nazionale, giudica opportuna un'approfondita riflessione propedeutica ad una complessiva riconsiderazione, in particolare, della disciplina della dirigenza medica, anche in riferimento agli aspetti attinenti all'esclusività del rapporto di lavoro. Dichiara pertanto che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana confermeranno la fiducia al Governo.

MAURA COSSUTTA, richiamati i profili di illegittimità costituzionale del decreto-legge in esame, lamenta l'arroganza

del Governo il quale, ponendo la questione di fiducia, ha inteso impedire lo svolgimento di un proficuo confronto parlamentare su materie particolarmente delicate che investono fondamentali diritti dei cittadini; rileva inoltre che le scelte compiute dall'Esecutivo appaiono gravemente penalizzanti per il sistema sanitario pubblico.

ANTONIO MEREU giudica infondati i rilievi critici mossi dall'opposizione al decreto-legge in esame, che interviene opportunamente e con urgenza per fronteggiare emergenze di salute pubblica e reca disposizioni efficaci al fine di consentire una migliore qualità dei servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale. Dichiara, quindi, che i deputati del gruppo dell'UDC confermeranno la fiducia al Governo.

ROSY BINDI, nel ritenere che il decreto-legge in esame, palesemente incostituzionale e di stampo clientelare, rappresenti l'ennesima conferma della fallimentare gestione della cosa pubblica da parte dell'Esecutivo e della sua incapacità di affrontare adeguatamente le situazioni di emergenza, sottolinea la gravità del fatto che, ricorrendo alla posizione della questione di fiducia, il Governo abbia inteso ridisegnare l'intero impianto del *welfare* senza coinvolgere le parti sociali e il Parlamento ed in totale spregio della posizione espressa dalle regioni. Paventa, quindi, le deleterie conseguenze che deriveranno dall'attuazione della disciplina recata dal provvedimento d'urgenza in esame, in particolare in materia di rapporto di lavoro dei medici.

GIULIO CONTI, osservato che il decreto-legge in esame reca disposizioni che danno seguito ad atti di indirizzo in materia di prevenzione dei tumori, approvati dalla Camera ad ampia maggioranza, ritiene che la normativa relativa al rapporto di lavoro dei medici sia coerente con le regole previste per altri dipendenti pubblici, sottolineando che le critiche formulate dall'opposizione sul tema dell'esclusi-

vità sono frutto di un'ingiustificata estremizzazione. Espresso apprezzamento per la scelta di centralizzare la ricerca, assicura che il gruppo di Alleanza nazionale vigilerà sulla corretta applicazione delle disposizioni contenute nel provvedimento d'urgenza in esame.

LIVIA TURCO, lamentato che nel provvedimento d'urgenza in esame non sono previste misure per i medici specializzandi, da tempo in attesa di un contratto, manifesta netta contrarietà alle disposizioni relative al rapporto di lavoro dei medici che, rivedendo il rapporto di esclusività, penalizzano le strutture sanitarie pubbliche e quindi i cittadini. Ribadita, infine, la necessità di salvaguardare e anzi rafforzare un sistema sanitario nazionale ispirato ai principi dell'universalismo e della solidarietà, dichiara che negherà la fiducia al Governo.

EOLO GIOVANNI PARODI, nel ritenere che le disposizioni relative al rapporto di lavoro dei medici consentiranno di introdurre elementi di flessibilità che contribuiranno a migliorare il servizio sanitario nazionale, giudica false e strumentali le accuse rivolte dall'opposizione nei confronti del Governo che intende recepire le legittime istanze dei medici.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 16,45.**

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

*(Segue la votazione).*

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	502
Maggioranza .....	252

Hanno risposto sì ..	294
Hanno risposto no .	208

*(La Camera approva).*

Avverte che devono intendersi conseguentemente respinte le proposte emendative presentate.

Passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

*Intervengono per illustrare gli ordini del giorno rispettivamente sottoscritti i deputati GIUSEPPE FIORONI, LIVIA TURCO, GRAZIA LABATE (PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI), SILVANA PISA, PIERLUIGI MANTINI, DONATO RENATO MOSELLA, GIUSEPPE PETRELLA, GABRIELE FRIGATO, AUGUSTO BATTAGLIA, ROSY BINDI, EGIDIO BANTI, KATIA ZANOTTI, GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI, CARMEN MOTTA, RENATO GALEAZZI, DONATO PIGLIONICA, MARIDA BOLOGNESI (PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI), ALBERTA DE SIMONE, EUGENIO DUCA, ALDO CENNAMO, FRANCESCO CARBONI, FRANCESCO BONITO e GLORIA BUFFO.*

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, accetta l'ordine del giorno Baiamonte n. 48 e l'ordine del giorno Ercole n. 11, purché riformulato; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Polledri n. 9 e Di Virgilio n. 49; invita altresì al ritiro degli ordini del giorno Francesca Martini n. 10 e Motta n. 74 e non accetta i restanti documenti di indirizzo.

PRESIDENTE prende atto che l'ordine del giorno Francesca Martini n. 10 è stato

ritirato e che i presentatori dell'ordine del giorno Ercole n. 11 accettano la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Meduri n. 4, Fioroni n. 5, Mantini n. 6, Frigato n. 7, Banti n. 8, Zanella n. 12, Bindi n. 13, Bimbi n. 14, Stradiotto n. 15, Squeglia n. 16, Soro n. 17, Sinisi n. 18, Santagata n. 19, Ruta n. 20, Ruggieri n. 21, Pistelli n. 22, Pasetto n. 23, Morgando n. 24, Molinari n. 25, Ladu n. 26, Colasio n. 27, Lusetti n. 28, Monaco n. 29, Milana n. 30, Giachetti n. 31, Gambale n. 32, Carbonella n. 33, Camo n. 34, Iannuzzi n. 35, Lettieri n. 36, Duilio n. 37, Gerardo Bianco n. 38, Giovanni Bianchi n. 39, Annunziata n. 40, Loiero n. 41, Ruggieri n. 42, Piscitello n. 44, Villari n. 45, Boccia n. 46, Pisa n. 47, Ruzzante n. 50, Borrelli n. 51, Duca n. 52, Giacco n. 53, Gasperoni n. 54, Cordoni n. 55, Bettini n. 56, Di Serio D'Antona n. 57, Lolli n. 58, Petrella n. 59, Lucidi n. 60, Tocci n. 61, Leoni n. 62, Cennamo n. 63, Turco n. 64, Bolognesi n. 65, Alberta De Simone n. 66, Zanotti n. 67, Lucà n. 68, Galeazzi n. 69, Bellini n. 70, Battaglia n. 71, Lumia n. 72, Buffo n. 73, Motta n. 74, Roberto Barbieri n. 75, Benvenuto n. 76, Bogi n. 77, Innocenti n. 78 e Pennacchi n. 79.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4760 e delle proposte di legge nn. 2151 e 2186.

### **Sull'ordine dei lavori.**

ROBERTO GIACHETTI auspica che il provvedimento legislativo in tema di conflitto di interessi possa essere calendarizzato prima della prevista sospensione dei lavori della Camera per la consultazione elettorale europea.

PRESIDENTE assicura che il progetto di legge richiamato dal deputato Giachetti sarà calendarizzato nel più breve tempo possibile, compatibilmente con l'esigenza di rispettare la programmazione dei lavori dell'Assemblea già definita.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 19 maggio 2004, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 86).*

**La seduta termina alle 20,35.**